

# Stabat Mater

creazione per sei voci e un Duomo

di **Antonella Talamonti** e **Faber Teater**

Testi e traduzioni

## 1 **Miserere**

dal Salmo 51, Libro dei Salmi

Miserere mei, Deus,  
secundum magnam misericordiam tuam.

Et secundum multitudinem miserationum tuarum,  
dele iniquitatem meam.

Amplius lava me ab iniquitate mea,  
et a peccato meo munda me.

[...]

Ecce enim veritatem dilexisti:  
incerta et occulta sapientiae tuae manifestasti mihi.

[...]

Auditui meo dabis gaudium et laetitiam,  
et exultabunt ossa humiliata.

[...]

Cor mundum crea in me, Deus,  
et spiritum rectum innova in visceribus meis.

Pietà di me, o Dio, pietà,  
secondo la tua infinita misericordia.

Nella tua grande bontà  
cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe,  
purificami dal mio peccato.

[...]

Ecco, infatti è la sincerità del cuore che tu ami:  
nell'intimo mi insegna la sapienza.

[...]

Dona al mio udito letizia e gioia,  
ed esulteranno le ossa umiliate.

[...]

Crea in me un cuore puro, o Dio,  
rinnova in me uno spirito forte.

**FABER  
TEATER**

## 2 Stabat Mater

Sequenza per l'Addolorata , sec XIII, attribuita a Jacopone da Todi

Stabat Mater dolorosa  
iuxta crucem lacrimosa,  
dum pendebat filius.  
Cuius animam gementem  
contristatam et dolentem  
pertransivit gladius.

O quam tristis et afflicta  
fuit illa benedicta  
Mater unigeniti!  
Quae merebat et dolebat,  
pia Mater dum videbat  
nati poenas incliti!

Quis est homo, qui non fleret,  
Matrem Christi si videret  
in tanto supplicio?  
Quis non posset contristari  
Christi Matrem contemplari  
dolentem cum filio?

Pro peccatis suae gentis  
vidit Iesum in tormentis  
et flagellis subditum;  
vidit suum dulcem natum  
moriendo desolatum  
dum emisit spiritum.

Coda:  
Stava la Madre, dolorosa  
anima, anima piangente, anima dolente  
al morire  
chi può evitare di piangere  
dolore grandissimo

il figlio, la croce  
la croce a cui è appeso il figlio  
anima piangente, anima dolente  
al morire, il cuore trapassato  
il figlio, da una spada  
dolore grandissimo

La Madre addolorata stava  
in lacrime presso la Croce  
da cui pendeva il Figlio.  
E il suo animo gemente,  
afflitto e dolente  
era trafitto da una spada.

Oh, quanto triste e afflitta  
fu la Madre benedetta  
dell'Unigenito!  
Come si rattristava, si doleva  
la Pia Madre vedendo  
le pene del Figlio!

Chi non piangerebbe  
al vedere la Madre di Cristo  
in tanto supplicio?  
Chi non si rattristerebbe  
al contemplare la pia Madre  
dolente accanto al Figlio?

Vide Gesù sottoposto  
a torture e frustate,  
per i peccati del suo popolo.  
Mentre il suo dolce Figlio  
esalava l'ultimo respiro,  
lo vide morire abbandonato da tutti

F  
TABER  
EATER

### 3 Sette ispadas de dolore

Gosos de sa Madonna Addolorada Bolotana (Nuoro)

Sette ispadas de dolore  
su coro mi hant trapassadu

Truncadu porto su coro  
su pettus tengo frecciadu  
de cando mi han leadu  
su meu riccu tesoro,  
cun tanta furia ch'ignoro  
comente mi est falladu.

Giudeos pro amore 'e Deus,  
in custu fatale die,  
incravade puru a mie  
a latos de Fizzu meu;  
su corpus incrava, o ebreu,  
s'anima già l'hasa incravada.

Sette crudeles feridas  
settes freccias penetrantes  
pro dare morte bastantes  
a innumerabiles vidas;  
miradelas tottu unidas  
in custu coro frecciadu.

Sette spade di dolore  
mi hanno trapassato il cuore.

Ho il cuore spezzato,  
il petto trafitto da frecce,  
da quando mi hanno portato via  
il mio ricco tesoro,  
con tanta furia, che ignoro  
come mi sia mancato.

Giudei, per amor di Dio  
in questo giorno fatale  
inchiodate anche me  
a fianco di mio figlio.  
Inchioda il suo corpo, o Ebreo,  
la sua anima l'hai già inchiodata.

Sette crudeli ferite  
sette frecce penetranti  
sufficienti a dare la morte  
a innumerevoli vite  
guardatele tutte unite  
in questo cuore trafitto.

#### 4 **Moi ti Shër Meriza ré**

lamento degli uomini

dalla raccolta "Canti Sacri" raccolti a san Costantino Albanese di Giuseppe Salvatore Bellusci

Moi ti Shër Meriza ré  
Cë ri ndë mes t'detit zì

O giovane Madonna  
che stai in mezzo al mare nero

Ri me thron e me hindì  
U ndoth se sh koi ai birthi sai

Stai in pena ed afflizione  
si trovò a passare suo figlio

Cë ke ti mëm e ri atì  
Nëse flë e nëse ri

Cos'hai mamma e stai così  
non dormi né hai quiete

Nëse flë e nëse ri  
Ri edhe me lot ndër si

non dormi né hai quiete  
Stai anche con le lacrime agli occhi

T'ëndra u tii bir sondre  
Faka t'zun chient e iudhé

Ho sognato o figlio stanotte  
che t'hanno preso i Giudei

E të zun chient e iudhé  
E të nghiin te crichia madhe

t'hanno preso i Giudei  
e t'hanno alzato sulla grande croce

Crichia ish plot me gojda  
Plot me gojda të gujdiastin

La croce era piena di chiodi  
pieno di chiodi ti hanno inchiodato

Më e mathia gojd cë ish  
Ti j t'e kaltin drechi ndë sis

Il più grande chiodo che c'era  
te l'hanno infilato proprio nel petto

**F  
TABER  
TEATER**

## 5 Ojë bir si të vran

lamento delle donne

Giulio Variboba\* (1724-1788) San Giorgio Albanese

Ojë bir si të vran  
E dhe mua ku më lan

O figlio come ti hanno ucciso  
e me dove mi hanno lasciata

Si s'të pan lipisì  
Si s'të ndihu mosgnirì

come non hanno avuto pietà  
come non ti ha aiutato nessuno

Ojë bir oi sa pen  
Mirren mua me ghiith vet hèn

o figlio quante pene  
prendi me con tutta la persona

Tek ki varr u dua të mblihem  
Tek chio grop u dua të shtihem

in questa tomba io voglio rinchiudermi  
in questa fossa io voglio gettarmi

Pa tii bie u s'kam si roni  
Cho s'ë thik cë me duroni

senza te o figlio io non posso vivere  
questo coltello non posso sopportare

Ojë bir oi birò  
Mirren mua sa mir më do

o figlio figlio ahimè  
prendi anche me per quanto bene mi vuoi

Pa tii bie u s'kam si roni  
Chio s'ë thik cë m'e duroni

senza te o figlio io non posso vivere  
questo coltello non posso sopportare

Ojëbir oi birò  
Mirren mua sa min më do

o figlio figlio ahimè  
prendi anche me per quanto bene mi vuoi

## 6 Crucifige

Antonella Talamonti,

con materiale tratto dalla lauda drammatica "Pianto della Madonna" di Jacopone da Todi

Donna de Paradiso,  
lo tuo figliuolo è preso  
Iesù Cristo beato.

Crucifige! crucifige!  
Omo che se fa rege,  
secondo nostra lege,  
contradice al Senato.  
Crucifige! Crucifige!

Soccorre, donna, adiuta!  
Ch'al tuo figlio se sputa,  
e la gente lo muta.  
Soccorre, donna, adiuta!

Soccorre,  
a Ramallah in Palestina  
striscia di lutto e di silenzio.  
Solo deserto, solo deserto,  
una terra morta,  
rasa al suolo pietra su pietra  
solo deserto.

Crucifige! crucifige!  
Omo che se fa rege,  
secondo nostra lege,  
contradice al Senato.  
Crucifige! Crucifige!

Non c'è più casa,  
buttata giù,  
risposto con le pietre in mano.  
Crucifige! Crucifige!  
Niente  
niente casa,  
parenti, amici,  
niente.  
Omo che se fa rege,  
secondo nostra lege,  
contradice al Senato.

Terra di conflitti,  
terra invasa.  
Esce di casa:  
non c'è più gente,  
nessuno che vada.  
Ma il figlio mio dov'è?  
Crucifige! Crucifige!  
Ma il figlio mio dov'è?  
All'improvviso  
all'improvviso un'altra esplosione.

È tutto pezzi  
lanciati lontano.  
Ma il figlio mio dov'è?  
È tutto pezzi  
sangue e silenzio  
se ne sono andati.  
Ma il figlio mio dov'è?  
Niente più casa,  
finestre, porte

F  
TABER  
TEATER